



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

CoReD

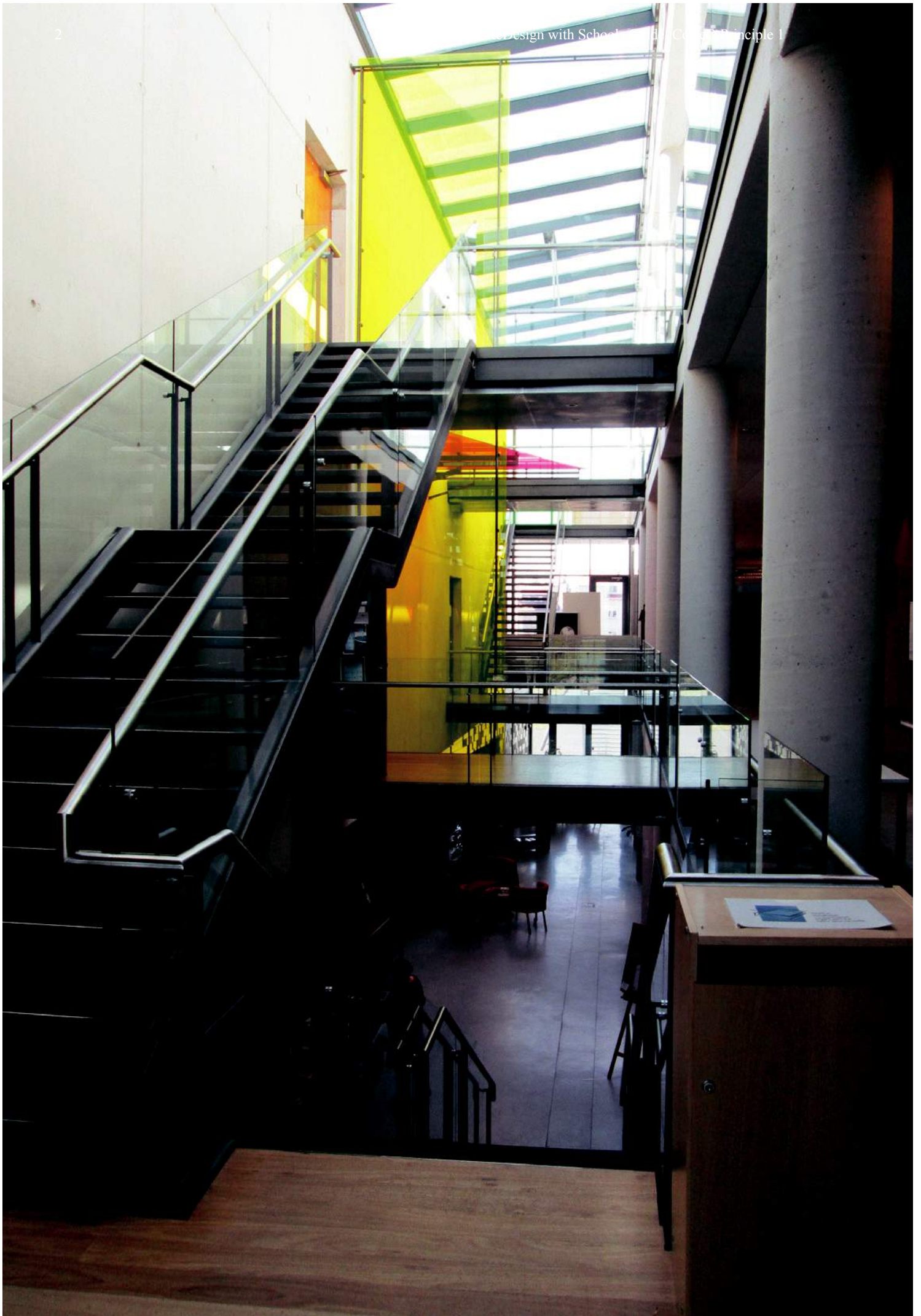


Collaborative
Redesign
with schools

CoReD Principle 1:

Iniziate da dove le persone sono
(mentalmente e fisicamente)





Lo spazio per l'educazione conta

Lo spazio fisico e le risorse materiali, sia quelle che si hanno a disposizione sia come sono organizzate, fanno una differenza significativa nei processi e nei prodotti dell'apprendimento e dell'insegnamento. Le ricerche condotte nell'ultimo mezzo secolo in Paesi diversi e in contesti educativi multipli hanno dimostrato l'impatto dell'ambiente fisico di apprendimento (Higgins et al., 2004; Byers et al., 2018) e incoraggiano i finanziatori e gli utenti delle infrastrutture educative nel provare a migliorare le loro sedi e le risorse (Blackmore et al., 2011; Duthilleul et al., 2021).



Ma nessun ambiente di apprendimento, per quanto "innovativo", ha la bacchetta magica. Proprio come si è visto con gli sviluppi dell'informatica alla fine del XX secolo (Cuban, 2001), le attrezzature in sé aiutano insegnanti e studenti in misura limitata. In tutti i tipi di risorse didattiche, sia fisiche che digitali, la chiave del successo è la corrispondenza tra ciò che si ha e ciò che si vuole (e si può) fare con esso. L'importanza fondamentale di questo rapporto tra design e utilizzo è il messaggio che emerge dai numerosi tentativi di progettazione scolastica innovativa del passato (come le scuole "a pianta aperta" degli anni '60 e '70) e del presente (ILEs in Australia e Nuova Zelanda; edifici per l'apprendimento personalizzato in Islanda; scuole per il nuovo curriculum di base in Finlandia).

Per allineare il design e l'uso degli ambienti educativi, possiamo guardare alle idee chiave sviluppate attraverso il design partecipativo centrato sull'utente, che concordano con le conoscenze sul cambiamento educativo: **le persone hanno bisogno di lavorare insieme**. La collaborazione è fondamentale per sviluppare una comprensione condivisa dei valori e degli obiettivi educativi, dei processi e delle attività necessarie per raggiungerli e della scelta e della disposizione delle risorse fisiche e degli spazi che queste attività richiedono.

Tali collaborazioni saranno ogni volta diverse, con molte decisioni locali da prendere: chi dovrebbe essere coinvolto nella collaborazione (studenti? Insegnanti? Altro personale scolastico? Dirigenti scolastici? Decisori comunali?). Quando dovrebbero essere coinvolti i diversi gruppi o i loro rappresentanti? Quali sono i finanziamenti (se ci sono) disponibili per cambiare i locali? Quali sono i tempi del processo di cambiamento?

Esistono, tuttavia, alcune caratteristiche comuni a tutti i processi partecipativi. La collaborazione richiede tempo e può essere difficile sapere come affrontare le discussioni sullo spazio scolastico con persone che lo vedono dal punto di vista degli utenti, piuttosto che dei progettisti o dei designer. È qui che entrano in gioco gli strumenti di CoReD, presentati attraverso le nostre guide, che coprono ciascuno dei quattro principi per facilitare un impegno collaborativo di successo sullo spazio scolastico (Woolner, 2018).

La collaborazione è centrale per sviluppare intendimenti condivisi sugli obiettivi e sui valori educativi

Questa guida vi aiuterà a...

1. **Partire da dove si trovano le persone (mentalmente e fisicamente);**
2. Comprendere l'intreccio tra gli aspetti sociali, organizzativi e fisici degli ambienti scolastici;
3. Facilitare l'esplorazione di nuove idee e possibilità;
4. Apprezzare il lungo e complesso processo del cambiamento.

Partire da dove si trovano le persone...

Gli utenti della scuola conoscono i loro spazi, ma ne hanno un'esperienza particolare. Essi sono influenzati dal loro ruolo nella scuola (insegnante, addetto alle pulizie o studente) e dalle loro preferenze individuali. Ci sono molti valori e convinzioni, sottostanti ma non articolati, della singola persona, della scuola ecc. Poi c'è lo spazio fisico in sé e il contesto più ampio in cui si trova: lo spazio degli studenti all'interno dei locali scolastici; la scuola nel quartiere; l'area locale all'interno del Paese. Queste posizioni hanno implicazioni che vanno al di là dello spazio, forse includendo implicazioni finanziarie, relazioni con i decisori e connotazioni politiche.

Seguendo questo principio di collaborazione, è importante riconoscere, per qualsiasi processo di cambiamento, la complessità del punto di partenza e costruire una comprensione condivisa di esso, in modo da consentire la realizzazione di piani realistici ma ambiziosi.

Le attività suggerite da questo principio e gli studi di caso di CoReD sugli strumenti in uso che le esemplificano sono tutti radicate nelle comunità scolastiche, nei loro spazi e nelle cose che (cercano di) fare lì. Ma tutti gli esempi mostrano persone che cercano di costruire una comprensione condivisa per sostenere le loro idee di cambiamento.

Quale strumento è appropriato per la linea P1?

	UK tool: Diamond Ranking	DK tool: Stories of Educational Spaces	SW tool: Pedagogical Walk-through	ISL tool: School Development Evaluation Tool	PT tool: Survey on Students' School Spaces S3S	IT tool: Cartographic observation
1. Partire da dove si trovano le persone	✓✓	✓	✓			✓
2. Comprendere l'intreccio degli aspetti sociali, organizzativi e fisici degli ambienti scolastici			✓✓	✓	✓✓	✓
3. Facilitare l'esplorazione di nuove idee e possibilità	✓	✓✓			✓	
4. Apprezzare il lungo e complesso processo del cambiamento				✓✓	✓	✓✓

✓✓ Questo strumento è particolarmente adatto alle comunità scolastiche che si concentrano su questo principio alla luce del loro particolare processo di cambiamento di design, sviluppo e valutazione.

✓ Questo strumento può essere utile anche per le comunità scolastiche che si concentrano su questo principio.

Come possono essere usati questi strumenti?

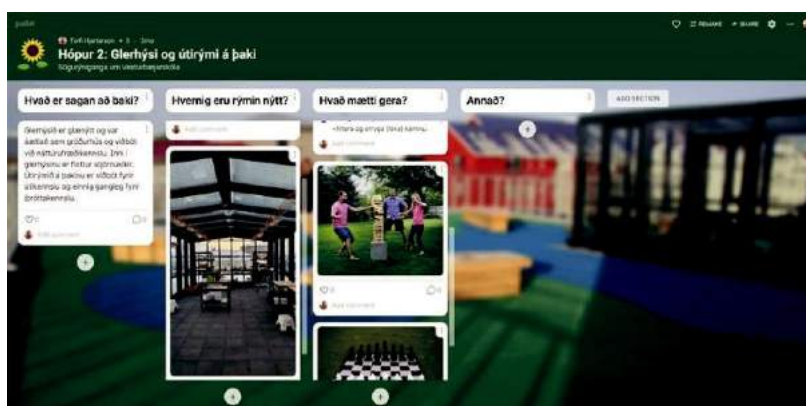
Diamond Ranking

<https://www.ncl.ac.uk/cored/tools/diamond-ranking/> è uno strumento molto semplice da usare per avviare conversazioni sullo spazio scolastico. L'attività iniziale, che consiste nel classificare nove immagini di spazi educativi, può essere svolta con foto della propria scuola o di altri ambienti, secondo criteri scelti in base al proprio progetto (per esempio, "Dove il cambiamento è più necessario"; "Un buon posto per l'apprendimento"). È abbastanza semplice da completare per gli adulti, indipendentemente dai loro interessi, e per i bambini di tutte le età. Ma funzionerà anche per inquadrare una discussione sofisticata da parte dei professionisti sui vantaggi e gli svantaggi del proprio spazio e, più in generale, su come sia un buon ambiente educativo. La pagina web del CoReD per il Diamond Ranking include librerie di immagini per fornire fotografie di spazi scolastici.



Storie di spazio educativi

<https://www.ncl.ac.uk/cored/tools/ses/> è un'attività molto strutturata, con fogli di lavoro completi per i partecipanti inclusi nella pagina web. Il SES prevede che i partecipanti partano letteralmente dal luogo in cui si trovano (fisicamente) per cercare luoghi interessanti, importanti o trascurati all'interno delle loro scuole. In gruppo, vengono create storie su come lo spazio viene utilizzato nel presente, su come avrebbe potuto essere utilizzato in passato e su come potrebbe essere utilizzato in futuro.



Le storie del passato possono attingere a qualsiasi conoscenza storica che i partecipanti possano avere, ma l'opzione della pura narrazione evita che qualcuno si senta insicuro – così ognuno parte effettivamente da dove si trova mentalmente. Lo strumento può essere utilizzato da gruppi di personale scolastico o di studenti, con ruoli diversi, che mirano a raggiungere una comprensione più ampia. È necessario un facilitatore per mettere insieme le idee, ma piattaforme online come Padlet possono supportare questo processo.

Altri strumenti CoReD sono adatti ad aiutare gli educatori a iniziare a pensare in modo spaziale alle loro pratiche, esaminando parti del loro attuale ambiente educativo e come esso viene utilizzato.

L'osservazione cartografica <https://www.ncl.ac.uk/cored/tools/cartographic-observation/> prevede la mappatura dell'uso, da parte di studenti e insegnanti, di uno specifico spazio di apprendimento.

Il Pedagogical Walk-Through <https://www.ncl.ac.uk/cored/tools/walk-through/> prevede che piccoli gruppi visitino una serie di luoghi della scuola, dove si discutono in situ i vincoli spaziali, i fattori abilitanti e le possibilità.

Ogni strumento ha una pagina web in cui è possibile trovare istruzioni dettagliate e talvolta altre risorse, in tutte le lingue di CoReD.

Esempi di studi di caso dal progetto CoReD

Diamond Ranking in un asilo italiano in cui è prevista una ristrutturazione

Nell'area montana del Südtirol (Alto Adige), nella scuola materna di Bressanone, lo spazio e la progettazione degli ambienti sono da tempo legati al lavoro pedagogico. La riflessione sulla progettazione e sull'uso degli spazi è attivamente sostenuta dalla direzione dell'asilo e un programma di ristrutturazione è in corso. In alcuni asili, il Diamond Ranking è stato utilizzato dagli operatori per la pianificazione iniziale, discutendo come le strutture attuali funzionano e come dare priorità alle aree da ristrutturare.

Uno staff di undici asili ha utilizzato il Diamond Ranking per prendere in considerazione i locali, costruiti nel 1976 e in cui era prevista una ristrutturazione. Hanno utilizzato due serie di nove fotografie degli spazi interni ed esterni dell'asilo, classificandole in base ai punti in cui è più necessario un cambiamento. La classificazione delle foto e la discussione che ne è seguita hanno permesso al personale di guardare ex novo i luoghi familiari, come da una prospettiva esterna.



Sebbene abbiano commentato che a volte era scomodo, perché i locali non apparivano così accoglienti e a misura di bambino come speravano, il processo ha permesso di raggiungere un accordo sulle priorità. Queste erano incentrate sull'urgente necessità di cambiare l'ingresso, con le riprese interne ed esterne in cima a entrambi i diamanti – poiché, all'esterno, c'è un'ampia area coperta che non viene utilizzata e all'interno l'ingresso è buio e poco invitante. Questi giudizi e priorità sono stati trasmessi al distretto e influenzeranno i lavori di ristrutturazione previsti.

Raccontare storie di spazi educativi (SES) nell'ampliamento recentemente costruito di Vesturbæjarskóli, Reykjavík, Islanda

Questa scuola ha una storia variegata, essendo stata fondata nel 1958 e trasferita in un nuovo edificio nel 1988. Da allora, questi locali sono stati modificati in vari modi, l'ultimo dei quali con un ampliamento, e attualmente ospitano circa 400 studenti dai 6 ai 13 anni.



Le tre aree scelte per il SES erano all'interno o collegate al recente ampliamento, ma erano anche spazi che il direttore della scuola riteneva fossero sottoutilizzati o non utilizzati appieno. Alle attività SES è stata dedicata nel pomeriggio una riunione del personale, alla quale hanno partecipato 18 insegnanti.



Un breve sondaggio online sulle opinioni del personale, condotto prima delle attività SES, è servito a dimostrare che gli insegnanti erano essenzialmente soddisfatti dei locali, delle politiche e delle pratiche della scuola. È servito anche come attività di orientamento all'inizio della sessione e ha contribuito ad accendere l'interesse per le attività serali. Cinque focus group di insegnanti hanno esaminato gli usi storici, attuali e possibili dei tre spazi selezionati, che erano una serra sul tetto, spazi aperti nel corridoio condivisi da quattro aule e spazi insoliti sul balcone nella biblioteca a pianta aperta del 1988. I partecipanti hanno portato conoscenze ed esperienze diverse nelle loro discussioni all'interno di questi spazi e questo ha permesso loro di generare idee per nuovi utilizzi. L'uso di pareti digitali o "padlet" si è rivelato pratico, consentendo agli insegnanti di condividere idee, immagini e link.



Pedagogical Walk-through per pianificare una futura ricostruzione a Hudiksvall, Svezia

Questa scuola superiore fu costruita nel 1910 e oggi serve circa 350 studenti di età compresa tra i 12 e i 16 anni. Nel 1964 fu costruito un ampliamento, ma per il resto non ha subito molte modifiche. Sono in programma dei lavori di ristrutturazione e lo strumento è stato utilizzato per valutare le qualità pedagogiche delle strutture attuali. L'intenzione è che le idee generate sensibilizzeranno le decisioni relative ai cambiamenti futuri per aumentare la corrispondenza tra pratica pedagogica, fattori organizzativi e spazio di apprendimento.

Quattro membri del personale (tre insegnanti e il vicedirettore) hanno effettuato una visita pedagogica delle aule e dei corridoi destinati agli studenti disabili e a quelli normodotati. È interessante notare che, sebbene le aule fossero state valutate più positivamente dagli insegnanti, questi ultimi sono stati in grado di suggerire un maggior numero di attività da svolgere nei corridoi, comprese attività di apprendimento come mostre e lavori di gruppo. Partire da dove si trovavano, ma contribuendo a una discussione collaborativa incentrata sugli spazi, ha quindi permesso a questi insegnanti di immaginare più ampi utilizzi per questo spazio, con delle implicazioni per ciò che è



stato pianificato per il futuro. Una decisione chiave presa dalla scuola è quella di effettuare più visite guidate con tutto il personale docente prima di programmare i lavori nell'edificio.

Ulteriori informazioni – disponibili per download gratuiti

Per saperne di più sull'allineamento tra progettazione e utilizzo, il disegno scolastico partecipato e casi svedesi:

<https://doi.org/10.3390/buildings11080345> (Frelin, A.; Grannäs, J. Designing and Building Robust Innovative Learning Environments. *Buildings*, 2021, 11, 345)

In questa tesi si discute del rapporto tra design scolastico e pratica educativa, oltre che di esempi di design partecipato negli spazi scolastici danesi:

<https://adk.elsevierpure.com/en/publications/unlocking-learning-spaces-an-examination-of-the-interplay-between> (Bøjer, B. (2019). *Unlocking Learning Spaces: An examination of the interplay between the design of learning spaces and pedagogical practices*)

Riferimenti - weblink per gli articoli universalmente accessibili

Blackmore, J., Bateman, D., Loughlin, J., O'Mara, J., & Aranda, G. (2011). *Research into the connection between built learning spaces and student outcomes*. Melbourne: Education Policy and Research Division, Department of Education and Early Childhood Development. <https://www.education.vic.gov.au/Documents/about/programs/infrastructure/blackmorelearningspaces.pdf>

Byers, T., Mahat, M., Liu, K., Knock, A., & Imms, W. (2018). *A Systematic Review of the Effects of Learning Environments on Student Learning Outcomes*, The University of Melbourne Technical Report 4/2018. Retrieved from: <http://www.ilet.com.au/publications/reports/>

Cuban, L. (2001) *Oversold and underused: computers in the classroom* Cambridge, Mass: Harvard University Press.

Duthilleul Y, Woolner P, & Whelan A. (2021) *Constructing Education: An Opportunity Not to Be Missed*. Paris: Council of Europe Development Bank, Thematic Reviews Series. https://coebank.org/media/documents/Constructing_Education.pdf

Higgins, S., Hall, E., Wall, K. Woolner, P. & McCaughey, C. (2005). *The Impact of School Environments: A Literature Review*. London: Design Council.

Stadler-Altmann, U. (2016) (Hrsg.), *Lernumgebungen. Erziehungswissenschaftliche Perspektiven auf Schulgebäude und Klassenzimmer*, Opladen, Berlin, Toronto: Barbara Budrich. <https://shop.budrich-academic.de/produkt/lernumgebungen/?v=3a52f3c22ed6>

Weyland, B.; Stadler-Altmann, U.; Galetti, A.; Prey, K. (2019), *Scuole in Movimento. Progettare insieme tra pedagogia, architettura e design*, Franco Angeli Open Access. http://ojs.francoangeli.it/_omp/index.php/oa/catalog/book/412

Woolner, P. (2018) *Collaborative Re-design: Working with School Communities to Understand and Improve their Learning Environments*. In: Ellis, RA; Goodyear, P, ed. *Spaces of teaching and learning: Integrating perspectives on research and practice*. Singapore: Springer.



Questa guida fa parte dell'insieme di risorse sviluppate dal progetto Collaborative ReDesign with Schools - CoReD - finanziato dal programma Erasmus+ dell'Unione Europea.

Data di inizio: 01-10-2019

Data di conclusione: 30-09-2022

Riferimento del progetto: 2019-1-UK01-KA201-061954

